



REPUBBLICA ITALIANA

**In nome del Popolo Italiano
la Corte dei conti
in Sezioni Riunite per la Sardegna**

composta dai magistrati:

Donata Cabras	Presidente
Antonio Contu	Presidente
Susanna Loi	Consigliere
Valeria Mistretta	Consigliere
Lucia d'Ambrosio	Consigliere
Cristina Ragucci	Referendario estensore
Lucia Marra	Referendario estensore

nell'udienza pubblica del 26 settembre 2023, ha assunto la seguente

D E C I S I O N E

nel giudizio sul Rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna per l'esercizio finanziario 2022;

VISTO l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

VISTO lo Statuto speciale della Regione autonoma della Sardegna approvato con la legge costituzionale n. 3 del 26 febbraio 1948;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica n. 21 del 16 gennaio 1978, come modificato dal decreto legislativo n. 74 del 9 marzo 1998, recante "*Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Sardegna concernente il controllo sugli atti della Regione*";

VISTO l'art. 4 della legge 8 ottobre 1984, n. 658, di istituzione delle Sezioni regionali riunite della Corte dei conti per la Regione autonoma della Sardegna;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto n. 1214 del 12 luglio 1934;

VISTA la legge n. 20 del 14 gennaio 1994, recante *"Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti"*;

VISTO il decreto-legge n. 174 del 10 ottobre 2012, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO il decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011;

VISTE la legge regionale 9 marzo 2022, n. 3, e la legge regionale 9 marzo 2022, n. 4, recanti, rispettivamente la legge di stabilità regionale per il 2022 e il bilancio di previsione 2022-2024;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 22/1 del 29 giugno 2023 con la quale è stato approvato il rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna per l'esercizio 2022, trasmesso alla Sezione del controllo, unitamente alla Relazione del Presidente della Regione autonoma della Sardegna, ai sensi dell'art. 1, comma 3, del d.l. n. 174/2012, con nota prot. n. 9125 del 27 luglio 2023 (prot. Cdc n. 3936 in data 27 luglio 2023);

VISTA la designazione, da parte delle Sezioni Riunite per la Regione autonoma della Sardegna, del Referendario Cristina Ragucci e del Referendario Lucia Marra quali magistrati relatori nel giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna per l'esercizio finanziario 2022;

VISTA la deliberazione n. 95/2023/PARI della Sezione di controllo, adottata nella camera di consiglio del giorno 8 settembre 2023, a conclusione delle attività di verifica del Rendiconto regionale per l'esercizio 2022, e preso atto delle osservazioni formulate dall'Amministrazione regionale nelle memorie scritte e nel corso della discussione orale nell'adunanza pubblica del giorno 8 settembre 2023;

VISTO il decreto n. 1/2023/SS.RR. del 1° giugno 2023, con il quale è stato costituito il Collegio per il giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna per l'esercizio 2022;

VISTO il decreto n. 2/2023/SSRR del 13 settembre 2023, con il quale il Presidente delle Sezioni Riunite per la Regione autonoma della Sardegna ha convocato l'udienza pubblica per il giorno 26 settembre 2023, alle ore 10.30;

VISTA la memoria depositata dal Procuratore regionale della Corte dei conti in data 14 settembre 2023;

UDITI nella pubblica udienza del 26 settembre 2023, il relatore Referendario Cristina Ragucci e il relatore Referendario Lucia Marra, il Pubblico Ministero nella persona del Procuratore regionale Bruno Domenico Tridico e il Presidente della Regione autonoma della Sardegna Christian Solinas.

Ritenuto in

FATTO

Il rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna per l'esercizio 2022, comprensivo degli allegati obbligatori di cui all'all. 10 del d.lgs. n. 118/2011, è stato approvato con delibera della Giunta regionale n. 22/1 del 29 giugno 2023 e trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Regione autonoma della Sardegna, unitamente alla Relazione del Presidente della Regione autonoma della Sardegna, ai sensi dell'art. 1, comma 3 del d. l. n. 174/2012, con nota prot. n. 9125 del 27 luglio 2023.

La Sezione regionale di controllo ha verificato detto rendiconto nelle sue diverse componenti, tenuto conto delle conclusioni formulate dall'Amministrazione regionale, per iscritto e nel contraddittorio orale, e, con deliberazione n. 95/2023/PARI adottata nella camera di consiglio del giorno 8 settembre 2023, trasmessa al Presidente di queste Sezioni riunite regionali per la pronunzia prevista dall'art. 10 del d.P.R. n. 21/1978 e dall'art. 4 della l. n. 658/1984 e alle Autorità regionali, ha approvato la relazione di verifica del rendiconto regionale generale per l'esercizio finanziario 2022. Le risultanze del conto del bilancio e del bilancio di esercizio del rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2022 sono di seguito riportate.

RISULTANZE FINANZIARIE 2022

Quadro generale riassuntivo

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		2.326.052.801,56			
Utilizzo avanzo di amministrazione	404.287.927,83		Disavanzo di amministrazione	6.894.680,04	
- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità	181.627.717,15		Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	66.542.926,28				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	1.157.241.639,77				
- di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	0,00				
Fondo pluriennale per incremento di attività finanziarie	2.589,87				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.692.192.896,45	7.016.919.100,42	Titolo 1 - Spese correnti	7.809.071.740,87	6.955.073.533,45
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	978.056.119,71	869.348.907,58	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	90.460.451,52	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	218.398.635,96	174.189.785,91	Titolo 2 - Spese in conto capitale	961.670.714,40	768.036.449,98
			Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	1.113.375.912,58	
			di cui Fondo vincolato in c/capitale finanziato da debito	0,00	
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	528.186.354,58	439.446.677,85			
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	211.096.986,79	210.766.650,88	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	210.299.555,28	212.099.555,28
			Fondo pluriennale vincolato per attività		

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
			finanziarie		
Totale entrate finali	9.627.930.993,49	8.710.671.122,64	Totale spese finali	10.184.878.374,65	7.935.209.538,71
Titolo 6 - Accensione di prestiti	59.853.423,33	59.853.423,33	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	240.165.452,47	240.165.452,47
			Fondo anticipazioni di liquidità		
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	139.143.910,53	137.510.150,65	Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	139.143.910,53	139.044.645,87
Totale entrate dell'esercizio	9.826.928.327,35	8.908.034.696,62	Totale spese dell'esercizio	10.564.187.737,65	8.314.419.637,05
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	11.455.003.411,10	11.234.087.498,18	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	10.571.082.417,69	8.314.419.637,05
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO <i>- di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (DANC)</i>			AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	883.920.993,41	2.919.667.861,13
TOTALE A PAREGGIO	11.455.003.411,10	11.234.087.498,18	TOTALE A PAREGGIO	11.455.003.411,10	11.234.087.498,18

GESTIONE DEL BILANCIO	
a) Avanzo di competenza (+) / disavanzo di competenza (-)	883.920.993,41
b) Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N (+)	116.567.314,54
c) Risorse vincolate nel bilancio (+)	251.621.114,60
d) Equilibrio di bilancio $d=(a-b-c)$	515.732.564,27
- di cui Equilibrio di bilancio negativo determinato da debito autorizzato e non contratto (DANC) (7)	
Gestione degli accantonamenti in sede di rendiconto	
d) Equilibrio di bilancio (+) / (-)	515.732.564,27
e) Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+) / (-)	47.289.448,49
f) Equilibrio complessivo $f=d-e)$	468.443.115,78
- di cui Equilibrio complessivo negativo da DANC che non peggiora il disavanzo di amm. (7)	0,00
- di cui Equilibrio complessivo negativo da DANC che peggiora il disavanzo di amm.	0,00

Gestione dei residui

TITOLO	Residui al 1/1/2022 a	Riaccertamenti (Stralci) b	Riscossioni c	Residui dei residui d = (a-b-c)	Residui della competenza e	Tot. Residui al 31/12/2022 f=d+e
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	272.567.691,12	143.436.440,51	129.129.131,67	2.118,94	804.402.927,70	804.405.046,64
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	392.886.008,18	5.267.550,41	130.206.082,92	257.412.374,85	238.913.295,05	496.325.669,90
Titolo 3 - Entrate extratributarie	849.122.155,00	71.797.278,25	21.868.995,58	755.455.881,17	66.077.845,63	821.533.726,80
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.705.886.818,50	225.958.461,34	289.391.558,35	1.190.536.798,81	378.131.235,08	1.568.668.033,89
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	28.867,16	23.266,35	0,00	5.600,81	330.335,91	335.936,72
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	265.744,95	0,26	7.541,59	258.203,10	1.641.301,47	1.899.504,57
Totale	3.220.757.284,91	446.482.997,12	570.603.310,11	2.203.670.977,68	1.489.496.940,84	3.693.167.918,52

TITOLO	Residui al 1/1/2022 a	Riaccertamenti (Stralci) b	Pagamenti su residui c	Residui dei residui d = (a-b-c)	Residui della competenza e	Tot. Residui al 31/12/2022 f = d+e
Titolo 1 - Spese correnti	1.281.838.846,60	84.249.209,01	885.641.711,58	311.947.926,01	1.739.639.919,00	2.051.587.845,01
Titolo 2 - Spese in conto capitale	852.946.866,58	18.255.261,17	193.238.101,05	641.453.504,36	386.872.365,47	1.028.325.869,83
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	1.800.000,00		1.800.000,00	0,00		0,00
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	14.011.204,71	8,18	11.961.524,97	2.049.671,56	12.060.789,63	14.110.461,19
Totale	2.150.596.917,89	102.504.478,36	1.092.641.337,60	955.451.101,93	2.138.573.074,10	3.094.024.176,03

Reimputazioni entrate/spese

Entrate reimputate al 2023	Entrate reimputate al 2024	Entrate reimputate al 2025	Totale
1.417.140.631,45	27.344.137,27	3.676.768,12	1.448.161.536,84
Spese reimputate al 2023	Spese reimputate al 2024	Spese reimputate al 2025	Totale
2.347.823.179,09	29.631.491,01	3.976.726,33	2.381.431.396,43

FPV

FPV AL 31/12/2022	PARTE CORRENTE	PARTE CAPITALE	ATTIVITÀ FINANZIARIE	FPV TOTALE
FPV iscritto in entrata	66.542.926,28	1.157.241.639,77	2.589,87	1.223.787.155,92
FPV iscritto in spesa	90.460.451,52	1.113.375.912,58		1.203.836.364,10

Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				2.326.052.801,56
RISCOSSIONI	(+)	570.603.310,11	8.337.431.386,51	8.908.034.696,62
PAGAMENTI	(-)	1.092.641.337,60	7.221.778.299,45	8.314.419.637,05
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2022	(=)			2.919.667.861,13
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2022	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2022	(=)			2.919.667.861,13
RESIDUI ATTIVI	(+)	2.203.670.977,68	1.489.496.940,84	3.693.167.918,52
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				698.606.270,47
RESIDUI PASSIVI	(-)	955.451.101,93	2.138.573.074,10	3.094.024.176,03
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			90.460.451,52
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			1.113.375.912,58
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN ATTIVITA' FINANZIARIE	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2022 (A)	(=)			2.314.975.239,52

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022:	
Risultato di amministrazione al 31/12/2022 (A)	2.314.975.239,52
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2022	397.244.840,21
Accantonamento residui perenti al 31/12/2022	367.503.060,30
Fondo anticipazione liquidità	0,00
Fondo per le perdite delle società partecipate	13.582.616,00
Fondo contenzioso	77.440.900,00
Altri accantonamenti	266.346.638,25
Totale parte accantonata (B)	1.122.118.054,76
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	489.350.700,50
Vincoli derivanti da trasferimenti	471.768.243,32
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	39.652.781,89
Altri vincoli	20.927.991,99
Totale parte vincolata (C)	1.021.699.717,70
Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
Totale parte disponibile (E= A-B-C-D)	171.157.467,06
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00

Equilibri di bilancio

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	342.497.042,09
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	6.894.680,04
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	66.542.926,28
Entrate titoli 1-2-3	(+)	8.888.647.652,12
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	5.399.558,05
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate per accensione di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
Spese correnti		7.809.071.740,87
<i>-di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione</i>	(-)	135.022.815,42
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	90.460.451,52
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	24.012.977,60
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale (4)	(-)	3.386.213,57
Variazioni di attività finanziarie - saldo di competenza (se negativo) C/1 (5)	(-)	0,00
Rimborso prestiti	(-)	240.165.452,47
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		181.627.717,15
Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
A/1) Equilibrio di parte corrente		1.129.095.662,47
-Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	110.411.422,44
-Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	123.682.646,87
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		895.001.593,16
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-42.489.759,54

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA
A/3 Equilibrio complessivo di parte corrente		937.491.352,70
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	61.790.885,74
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	1.157.241.639,77
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	528.186.354,58
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (Titolo 6)	(+)	59.853.423,33
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
Entrate per accensione di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	5.399.558,05
Spese in conto capitale	(-)	961.670.714,40
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	1.113.375.912,58
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizione di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	472.112,52
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	24.012.977,60
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	3.386.213,57
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie - saldo di competenza (se positivo) C/1	(+)	1.272.133,90
B/1 Equilibrio di parte capitale		-245.174.669,06
- Risorse accantonate in c/capitale stanziato nel bilancio dell'esercizio N	(-)	6.155.892,10
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	127.938.467,73
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale		-379.269.028,89
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	89.779.208,03

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		-469.048.236,92
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	2.589,87
Entrate Titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	211.096.986,79
Spese Titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	210.299.555,28
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizione di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	472.112,52
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(+)	0,00
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		1.272.133,90
- Risorse accantonate - attività finanziarie stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate - attività finanziarie nel bilancio	(-)	8.479.214,88
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		-7.207.080,98
- Variazione accantonamenti - attività finanziarie effettuate in sede di rendiconto (+) /(-)	(-)	0,00
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		-7.207.080,98
D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1 = A/1 + B/1)		883.920.993,41
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2 = A/2 + B/2)		515.732.564,27
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3 = A/3 + B/3)		468.443.115,78
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio		0,00
		0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali		
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		1.129.095.662,47
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione liquidità	(-)	207.474.226,67
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	468.443.115,78

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA
- Risorse accantonate di parte corrente stanziata nel bilancio dell'esercizio N	(-)	110.411.422,44
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-42.489.759,54
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	123.682.646,87
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.		261.574.010,25

Stato patrimoniale al 31/12/2022

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	2022
A) Crediti vs. lo Stato ed altre Amministrazioni Pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione	0
B) Immobilizzazioni	3.086.168.710
Immobilizzazioni immateriali	90.539.739
Immobilizzazioni materiali	1.380.130.125
Immobilizzazioni Finanziarie	1.615.498.846
C) Attivo circolante	6.288.377.230
D) Ratei e risconti	14.804
Totale dell'attivo (A+B+C+D)	9.374.560.744
STATO PATRIMONIALE PASSIVO	2022
A) Patrimonio Netto	3.621.103.919
B) Fondi per rischi e oneri	410.595.415
C) Trattamento di fine rapporto	0
D) Debiti	4.775.902.718
E) Ratei e risconti e contributi agli investimenti	566.958.692
Totale del passivo (A+B+C+D+E)	9.374.560.744

Conto economico al 31/12/2022

CONTO ECONOMICO	2022
A) Componenti positivi della gestione	9.326.744.984
B) Componenti negativi della gestione	9.027.248.480
Differenza fra comp. positivi e negativi della gestione (A-B)	299.496.504
C) Proventi ed oneri finanziari	-44.869.861
D) Rettifiche di valore attività finanziarie	-101.399.937
E) Proventi ed oneri straordinari	-54.335.196
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	98.891.510
Imposte	14.915.447
Risultato dell'esercizio	83.976.063

Il Presidente delle Sezioni riunite per la Regione autonoma della Sardegna ha fissato l'udienza odierna per l'esame e la pronuncia sul Rendiconto generale anzidetto.

Il Pubblico Ministero, con memoria depositata il 14 settembre 2023, ha chiesto che le Sezioni riunite regionali vogliano dichiarare la regolarità del rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna per l'esercizio finanziario 2022, e tali conclusioni sono state confermate in udienza. Il Presidente della Regione Christian Solinas è intervenuto esponendo brevi cenni sul bilancio regionale, in particolare, sulle problematiche relative alla programmazione finanziaria che risente del disallineamento temporale delle assegnazioni statali rispetto alla tempistica del ciclo di bilancio regionale. Inoltre, nel condividere i rilievi formulati nella Relazione di parifica, il Presidente si è soffermato sulle criticità concernenti il personale sia in ambito regionale che sanitario.

DIRITTO

1. Ai sensi dell'art. 10 del d.P.R. 16 gennaio 1978, n. 21 (*"Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Sardegna concernente il controllo sugli atti della Regione"*), e dell'art. 4 della legge 8 ottobre 1984, n. 658 (*"Istituzione in Cagliari di una sezione*

giurisdizionale e delle sezioni riunite della Corte dei conti”), il rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna è parificato dalle Sezioni riunite regionali, le quali deliberano in conformità agli artt. 40 e 41 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, previa verifica del rendiconto ad opera della Sezione regionale di controllo. Le medesime disposizioni prevedono, altresì, che alla deliberazione delle SS.RR. sia “unita una relazione nella quale la Corte formula le sue osservazioni intorno al modo con cui l’amministrazione regionale si sia conformata alle leggi e suggerisce le variazioni o le riforme che crede opportune” (art. 10 d.P.R. cit.).

Si precisa fin d’ora che alla già menzionata relazione-referto il Collegio fa rinvio per una più approfondita analisi delle questioni che saranno analizzate nel prosieguo della trattazione, nonché per gli aspetti di dettaglio non specificamente considerati in questa sede per ragioni di economicità della presente decisione.

Preliminarmente ad un esame nel merito, si impongono, tuttavia, alcune brevi considerazioni di carattere generale finalizzate ad inquadrare l’istituto della parificazione dei rendiconti nell’attuale sistema dei controlli della c.d. finanza pubblica allargata, al fine di perimetrarne l’oggetto e definirne la funzione anche alla luce delle più recenti pronunce della giurisprudenza costituzionale e della magistratura contabile. La parificazione del rendiconto si configura come un controllo di legittimità/regolarità avente ad oggetto i fatti di gestione rappresentati nel rendiconto; in tale sede, quindi, la Corte dei conti è chiamata a verificare la conformità di fatti giuridico-contabili a parametri normativi e, segnatamente, a quei principi integranti la c.d. “*legalità costituzionale-finanziaria*” (oltre che alle disposizioni anche di rango non costituzionale che di tali principi costituiscono attuazione), secondo un giudizio ad esito dicotomico (parifica/non parifica) che accerta lo “*stato*” del risultato di amministrazione – con l’effetto di conferirvi giuridica certezza – così come esso si inserisce nell’ambito del ciclo di bilancio.

Il principio della sana gestione finanziaria e contabile esige, infatti, che i saldi che compongono il bilancio vengano determinati correttamente, atteso che soltanto una costruzione delle poste contabili conforme al “*diritto del bilancio*” è idonea a garantire

una gestione finanziaria effettivamente in equilibrio, fondata cioè sulla *“continua ricerca di un armonico e simmetrico bilanciamento tra risorse disponibili e spese necessarie per il perseguimento delle finalità pubbliche”* (Corte cost. sentenza n. 250/2013); intendendo per conformità al diritto del bilancio la circostanza che i vari atti di gestione trovino corrispondenza non solo negli atti in cui si articola l'intero ciclo della programmazione finanziaria annuale, ma anche, più in generale, in ogni norma che ponga una regola per la legittima iscrizione delle poste nel conto, ivi compresa la legislazione di spesa su cui trovano fondamento gli atti che costituiscono titolo di pagamento. Invero, su detto aspetto, anche le Sezioni Riunite della Corte dei conti, in speciale composizione, con la sentenza n. 8/2023/DELC hanno precisato che *“rilevano altresì, ai fini della verifica della legittimità delle poste, le norme ed i titoli di legittima iscrizione di spese ed entrate con riguardo alla fase genetica del singolo dato contabile, come tale destinato a confluire nella gestione e ad essere preso in considerazione ai fini della verifica dei saldi del rendiconto”*.

Il controllo operato dalla Corte dei conti, in quanto *“finalizzato indefettibilmente alla determinazione della conformità a legge di accertamenti, riscossioni, impegni e pagamenti e del conseguente risultato di amministrazione”* (Corte cost. ordinanza n. 181/2020), risulta così legato a doppio filo al principio dell'equilibrio di bilancio sancito dagli artt. 81 e 119 Cost., come emerge dalla previsione di cui all'art. 1, comma 3, del d. l. n. 174/2012, il quale, nell'estendere il procedimento di parificazione alle regioni a statuto ordinario, espressamente ne individua la funzione nella *“verifica (...) dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti”*, e come riconosciuto e recentemente ribadito dalla stessa Corte costituzionale, che ne ha affermato il carattere *“strumentale ad assicurare il rispetto dei precetti costituzionali sull'equilibrio di bilancio”* (Corte cost. sentenza n. 184/2022).

Parimenti, merita essere evidenziato lo stretto collegamento fra principio di rendicontazione, e quindi la parifica del rendiconto, e principio di legittimazione democratica, essendo il primo *“presupposto fondamentale del circuito democratico rappresentativo”* in quanto strumentale al principio della responsabilità politica e alla

responsabilità di mandato, considerato che il rendiconto, attribuendo certezza giuridica ai conti e assicurando trasparenza e attendibilità delle scritture contabili, consente di verificare come sono state utilizzate le risorse rispetto ai programmi e agli impegni assunti dagli amministratori pubblici (Corte cost. pronunce n. 18 del 2019, n. 4 e n. 115 del 2020).

Sul piano degli effetti, come anche recentemente riaffermato dalle Sezioni riunite in speciale composizione (sentenza n. 9/2023/DELC) nel solco degli approdi ermeneutici della consolidata giurisprudenza costituzionale e contabile, *"la decisione di parifica "fa stato" solo sui saldi, mentre non è vincolante per quanto riguarda il giudizio sui titoli sottostanti alle poste (di cui il giudice contabile conosce solo incidentalmente, ai fini della validazione del risultato di amministrazione, senza fare, su di essi, alcuna "acquiescenza" C. cost. sent. n. 253/2022, punto 3.2 in diritto) né, tantomeno, per la decisione sui saldi medesimi alle date successive (C. cost. sent. n. 244/2022, punto 2.2.1 in diritto)"*.

Invero, la decisione consente di *"mettere a disposizione anche dell'ente controllato dati contabili corretti che riflettono le condizioni del bilancio a una certa data e incidono sul suo ciclo, in modo tale che il medesimo ente possa decidere di intervenire in sede di assestamento ovvero nei successivi bilanci di previsione e rendicontazioni, in linea con il principio di continuità del bilancio"*, pur senza produrre un effetto conformativo diretto (vale a dire essenzialmente: efficacia vincolante indiretta) sulla legge di approvazione del rendiconto, salvo l'eventuale vizio di costituzionalità della legge che non tenga conto dell'accertamento di irregolarità contenuto nella pronuncia; vizio che potrà essere fatto valere davanti alla Corte costituzionale o su ricorso del Governo in via principale o, in via incidentale, su iniziativa della stessa Sezione regionale di controllo o delle Sezioni riunite in sede di parifica del successivo rendiconto (Corte cost. sentenza n. 39/2014 e da ultimo sentenza n. 184/2022 cit., con argomentazioni riproposte anche da Sezioni Riunite in sede giurisdizionale in speciale composizione, sentenza n. 20 del 17 dicembre 2021). Giova rammentare in proposito che le sfere di competenza della Regione e della Corte dei conti sono ben distinte, non in conflitto né interferenti: difatti, l'una consiste nel controllo politico da parte dell'Assemblea

legislativa delle scelte finanziarie dell'esecutivo, illustrate nel rendiconto, l'altra nel controllo di legittimità/regolarità in termini di "validazione" del risultato di amministrazione, ossia delle risultanze contabili della gestione finanziaria e patrimoniale su cui si basa il rendiconto, alla luce dei principi costituzionali di stabilità finanziaria (Corte cost. sentenze n. 184 del 2022, n. 247 del 2021, n. 235 del 2015 e n. 72 del 2012).

Conclusivamente il presente giudizio di parifica si qualifica come "controllo-garanzia" la cui finalità ultima, come ulteriormente precisato dalle Sezioni riunite in sede giurisdizionale in speciale composizione (sentenza n. 9/2023) è "*assicurare la pubblicità e la "sincerità" delle informazioni contabili*" preservando, al contempo, "*le prerogative degli enti territoriali che, entro tale procedimento, vedono garantiti i diritti costituzionali di difesa e ad un giusto processo (artt. 24 e 111, c. 1, Cost).*"

Così tratteggiati i caratteri essenziali dell'istituto, può ora procedersi ad analizzare il merito del giudizio.

2. Passando al merito, preliminarmente, si rileva che anche per l'esercizio 2022 non sono state presentate le relazioni del Collegio dei revisori da allegare al bilancio di previsione e al rendiconto, poiché tale organo, previsto in via obbligatoria, non è stato ancora istituito. La Giunta regionale, ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 160 del 3 ottobre 2022 "*Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Sardegna per l'istituzione del collegio dei revisori dei conti in attuazione dell'articolo 14, comma 1, lettera e), del d.l. n. 138/2011*", disposizione che prevede: "*La legge regionale, nel rispetto dei principi stabiliti dalla normativa statale in materia, determina i compensi dei componenti il collegio e può dettare norme integrative sulle sue funzioni e competenze*", ha approvato con delibera n. 35/22 del 22 novembre 2022 il disegno di legge concernente la "*Disciplina del collegio dei revisori dei conti*".

Il d.d.l., composto di 15 articoli, è stato trasmesso al Consiglio regionale il 30 novembre 2022 e assegnato in pari data alla III Commissione consiliare permanente, e non risulta ancora approvato. Le Sezioni Riunite sottolineano, ancora una volta, la necessità che si giunga finalmente alla conclusione di questo lungo iter che registra nuovamente una battuta di arresto. Non è, invero, da porre in dubbio che anche per

le Regioni a statuto speciale il Collegio dei revisori può costituire un ausilio al controllo esterno esercitato dalla Corte dei conti (Corte cost. sentenze n. 168/2012 e 23/2014). Ne deriva che, pur a fronte di un complicato percorso per la sua costituzione, che ha richiesto la modifica di fonti di rango costituzionale, l'assenza ha privato anche la Regione medesima di un importante istituto di controllo in funzione di trasparenza e correttezza della propria gestione contabile.

3. Persistono, come per l'esercizio 2020 e 2021, profili di criticità nell'impostazione della sessione di bilancio, in quanto il Documento di economia e finanza regionale, il disegno di legge di stabilità e il disegno di legge di bilancio non sono stati approvati dalla Giunta regionale e presentati al Consiglio regionale nei termini stabiliti dal d.lgs. n. 118/2011 (punto n. 4.1, All. 4/1), bensì con grave ritardo; ne discende che la manovra di bilancio 2022 non si è conclusa nei termini prescritti dalla legislazione vigente, determinando il ricorso all'esercizio provvisorio anche per l'anno 2022.

Le Sezioni Riunite, pur avendo preso atto di quanto rappresentato dalla Regione in sede istruttoria per motivare il ritardo, ossia l'incertezza del quadro finanziario riguardante le entrate di spettanza regionale per il triennio 2022-2024, nonché la necessità di attendere la conclusione della trattativa con il Governo sul nuovo accordo di finanza pubblica, non possono che rilevare che si tratta di una problematica ormai cronicizzata che necessita di interventi correttivi. Invero, la dilatazione dei tempi comporta la violazione dei principi di contabilità e incide sull'effettività degli strumenti di programmazione, riflettendosi sulla correttezza della spesa, sull'attivazione e sulla realizzazione degli interventi programmati.

Si ritiene necessario soffermarsi anche su una ulteriore criticità che concorre a rendere il quadro della programmazione finanziaria regionale ancora più opaco, con possibili riflessi di carattere gestionale. Nell'arco temporale dall'approvazione della legge di bilancio e della legge di stabilità da parte del Consiglio regionale, avvenuta prima dello scadere (28 febbraio 2022) dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio in data 24 febbraio 2022, e la promulgazione in data 9 marzo di entrambe le leggi, la Regione si è trovata in una situazione di gestione provvisoria del bilancio o, meglio, analoga alla stessa, posto che ai sensi del paragrafo 8, punto 8.3, all. 4/2, del d.lgs. n. 118/2011

non è configurabile formalmente una gestione provvisoria del bilancio, se la manovra finanziaria risulta approvata dal Consiglio regionale entro il termine dell'autorizzato esercizio provvisorio. Ne deriva che la gestione del bilancio, nell'indicato lasso di tempo, è avvenuta con vincoli ancor più stringenti rispetto alle limitazioni tipiche dell'esercizio provvisorio, ossia limitata all'assolvimento delle obbligazioni già assunte e alle sole operazioni necessarie per evitare che siano arrecati danni patrimoniali certi e gravi all'ente (paragrafo n. 8, punto 8.4, dell'allegato n. 4/2 precitato).

Le Sezioni Riunite, al riguardo, intendono ribadire che il ciclo di bilancio assume rilievo come bene pubblico (Corte cost. sentenza n. 168 del 2022), e il "fattore tempo" è un aspetto determinante anche per l'effettività delle regole di corretta gestione finanziaria (Corte cost. sentenza n. 246 del 2021).

In questa traiettoria si pone anche il ritardo accumulato dalla Regione per l'approvazione del rendiconto, avvenuta con la delibera della Giunta regionale n. 22/1 del 29 giugno 2023, oltre il termine del 30 aprile previsto dall'art. 18 del d.lgs. n. 118/2011, termine ordinario che ritorna ad applicarsi dopo un periodo di deroghe in ragione dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Invero, non può che rimarcarsi che il differimento del termine di uno degli adempimenti cardine del ciclo di bilancio, quale è l'approvazione del rendiconto della gestione, non configura uno scostamento meramente formale, atteso che *"la sincronia delle procedure di bilancio è collegata alla programmazione finanziaria statale e alla redazione delle connesse manovre finanziarie, operazioni che richiedono la previa conoscenza da parte dello Stato di tutti i fattori che incidono sugli equilibri complessivi e sul rispetto dei vincoli nazionali ed europei"* (Corte cost. sentenze n. 250 del 2020 e n. 184 del 2016). Di rilievo risulta, inoltre, l'aspetto per cui l'approvazione del rendiconto nei termini stabiliti costituisce un adempimento essenziale nel processo di accountability nei confronti degli elettori, profilo che accresce d'importanza allorché la sua approvazione avvenga a ridosso della fine della legislatura regionale come nel caso di specie.

4. Il PNRR nella Regione Sardegna

La competenza della Regione Sardegna per l'attuazione del PNRR, in termini di coordinamento, di regia e, più raramente, di attuazione diretta, risulta estesa ad una

platea di interventi che quantificano 1.432,6 milioni di euro fino al 2026 a valere sui dispositivi europei di finanziamento, cui si aggiungono 331,3 milioni di euro del Piano Nazionale per gli investimenti Complementari (PNC). La Regione ha assicurato un supporto finanziario aggiuntivo attraverso la previsione di appositi fondi complementari alle assegnazioni statali per complessivi 37.017.314 euro fino al 2026, di cui 9.000.000 di euro nel 2022.

Dalla documentazione versata in atti risulta che, ai fini della gestione delle risorse, sono stati istituiti in bilancio n. 18 capitoli in entrata e n. 24 in parte spesa muniti di specifico vincolo, funzionale a tracciare il perimetro PNRR richiesto dall'art. 9, c. 4 del d.l. 77/2021 e dall'art. 3, c. 3 del DM del Ministero dell'economia e delle finanze 11 ottobre 2021.

I dati di rendiconto 2022 espongono, in relazione al perimetro PNRR come delineato dalla Regione, previsioni finali di competenza pari a 137.168.802,24 euro, accertamenti pari a 122.845.967,70 euro e riscossioni per 28.226.730,84 euro. Si osserva che l'elevato grado di accertamento riflette il ricorso da parte dell'Amministrazione alla facoltà riconosciuta dall'art. 15, c. 4 del d.l. n. 77/2021 che, a fini semplificativi e in via derogatoria rispetto alle regole generali, consente di *"accertare le risorse trasferite dalle Amministrazioni centrali sulla base delle delibere di riparto o assegnazione senza dover attendere l'assunzione di impegno da parte dell'Amministrazione erogante"*. Sul lato spesa, il totale degli stanziamenti finali di competenza, che comprende oltre alle assegnazioni statali anche le maggiori risorse messe a disposizione dalla Regione, risulta pari a 146.168.802,24 euro; sono stati assunti impegni per 127.466.242,39 euro, liquidati per un importo pari a 112.976.242,03 euro.

L'esame del rendiconto e l'attività istruttoria svolta hanno evidenziato come la Regione abbia messo a disposizione a favore dei soggetti attuatori esterni, anche oltre il limite della quota di anticipo riconosciuta da parte del Ministero titolare di ciascuna misura, le disponibilità liquide presenti nel Fondo indistinto di cassa regionale al fine di evitare ritardi o interruzioni nel processo realizzativo, imputabili a carenza di fondi.

Si osserva che le cennate peculiarità che contraddistinguono la contabilizzazione delle

risorse destinate ai progetti PNRR hanno avuto una manifestazione nel rendiconto, limitatamente al perimetro di riferimento, in termini di incremento dei residui attivi e di lento riassorbimento delle erogazioni di cassa anticipate, connesso, quest'ultimo, al disallineamento rispetto alle tempistiche previste dalla disciplina nazionale per la riscossione delle tranche di trasferimenti statali.

Ciò posto, queste Sezioni Riunite raccomandano all'Amministrazione di mantenere un livello di attenzione molto alto sulla gestione di dette risorse e sulla loro corretta contabilizzazione, assicurando una piena e costante sinergia tra strutture tecniche e servizi finanziari, nonché il rispetto del principio di trasparenza tra il sistema di contabilità finanziaria autorizzatoria della Regione e il sistema di contabilità economico-patrimoniale dei soggetti attuatori cui è delegata la realizzazione effettiva degli interventi.

Profili di criticità che pongono in evidenza la necessità che vengano adottati adeguati interventi di efficientamento sono stati riscontrati in relazione alla struttura di governance definitiva di cui si è dotata la Regione attraverso l'istituzione, ai sensi all'art. 13 comma 7 bis della l.reg. n. 31/1998, di una apposita Unità di progetto denominata "PNRR Sardegna". Anche l'avvio delle attività di supporto intestate alla Task force regionale e territoriale nell'ambito dell'Investimento M1C1-I.2.2 "*Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance*" (c.d. "Progetto 1000 esperti") non è apparso privo di difficoltà e lentezze, considerato un impiego ancora piuttosto contenuto degli esperti contrattualizzati dalla Regione e il non completo conseguimento degli obiettivi di riduzione dei tempi e dell'arretrato delle procedure complesse fissati nel Piano territoriale approvato con la d.g.r. n. 48/12 del 10 dicembre 2021 e revisionato con la d.g.r. n. 22/10 del 14 luglio 2022. Tali ambiti di azione, con riferimento ai quali, nell'adunanza pubblica dell'8 settembre 2023, la Regione ha riferito di aver assunto iniziative idonee ad assicurare un cambio di passo, non presentano immediata incidenza sugli equilibri di bilancio e, pertanto, si rinvia agli approfondimenti contenuti nella relazione sul rendiconto allegata alla presente decisione.

5. Il Conto del bilancio

Brevi cenni devono essere riservati alle previsioni di bilancio, all'evoluzione e al grado di realizzazione nel corso dell'anno, posto che lo scostamento misura capacità e coerenza dell'azione programmatica valutabile attraverso: il tasso di variabilità delle diverse previsioni; il livello degli impegni/accertamenti e pagamenti/incassi; l'impatto finanziario della legislazione di spesa in corso d'anno.

Il totale delle entrate e delle spese previste per l'esercizio 2022 è determinato in 9.604.082.154,01 euro in termini di competenza e in 10.044.096.138,82 euro in termini di cassa (art. 1, comma 1, l.reg. n. 4/2022 *Bilancio di previsione 2022-2024*), mentre il totale delle entrate e delle spese previste per il 2023 ammonta a 8.880.332.477,58 euro e a 8.465.475.969,23 euro per l'esercizio 2024.

Tra le previsioni iniziali e finali dei titoli d'entrata si rileva uno scostamento in aumento, in termini percentuali, del 27,30%, contro il 16,18% del 2021, mentre, se si tiene conto del dato complessivo, comprendente anche la quota dell'avanzo di amministrazione e il FPV, la differenza risulta pari al 40,54% (nel 2021 tale percentuale era del 26,61%).

Si continua a riscontrare, pertanto, un peggioramento della capacità previsionale, che mostra il basso grado di coerenza della pianificazione di inizio esercizio con gli eventi modificativi affrontati nel corso dell'anno, come risulta dall'elevato numero (269) delle variazioni alle previsioni di bilancio 2022-2024 adottate dalla Giunta. Sul punto si rinvia alla Relazione annessa alla presente decisione per una più approfondita analisi.

Come per il precedente esercizio si deve rimarcare che, per quanto l'effetto di detti scostamenti sia positivo sui saldi della Regione, al contempo segnala la difficoltà di garantire una adeguata e attendibile attività di programmazione in sede di predisposizione del bilancio di previsione, risultando sottratte alla pianificazione iniziale risorse considerevoli.

Analoghe considerazioni possono farsi per le previsioni finali di spesa che risultano complessivamente incrementate del 40,54%, rispetto alle iscrizioni iniziali, contro il 26,61% dell'esercizio 2021.

L'analisi della spesa per titoli evidenzia come la variazione di maggior rilievo, in termini assoluti, riguardi il Titolo 2 - Spese in conto capitale, per il quale si registra un

incremento (da 1.558.288.697,11 euro a 3.981.520.333,56 euro) delle previsioni di spesa del 155,51%, a fronte di un incremento del 106,84% nel 2021, dovuto anche alle reimputazioni di spesa degli esercizi precedenti.

6. Applicazione delle quote accantonate e vincolate

Nel corso dell'esercizio 2022 la Regione Sardegna ha applicato al bilancio quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione 2021, per un totale di 326.007.232,21 euro (quote accantonate per 200.432.831,43 euro e vincolate per 125.574.400,78 euro).

Si osserva che in un caso l'applicazione della quota vincolata è avvenuta in corso di esercizio provvisorio, ai sensi dell'articolo 42, comma 8, del d.lgs. n. 118/2011, che ne consente l'utilizzo sulla base di una relazione documentata del dirigente competente, ed esclusivamente per garantire la prosecuzione o l'avvio di attività soggette a termini o scadenza, la cui mancata attuazione determinerebbe un danno per l'ente. Per gli aspetti di dettaglio si rimanda alla Relazione annessa alla presente decisione.

Si riscontra, inoltre, l'applicazione della quota libera dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2021 per un importo pari a 78.280.695,62 euro, disposta con la legge regionale n. 10/2022 di "*Assestamento del bilancio per l'esercizio finanziario 2022 e del bilancio pluriennale 2022/2024*", che all'articolo 4 ne ha previsto l'accantonamento nella Missione 20, per essere utilizzata con successivo provvedimento di variazione di bilancio secondo le finalità indicate dall'articolo 42, comma 6, del d.lgs. n.118/2011. L'impiego della quota libera del risultato di amministrazione è avvenuto, dopo la parifica del rendiconto 2021 da parte di queste Sezioni Riunite, con la legge regionale n. 22/2022 "*Norme per il sostegno e il rilancio dell'economia, disposizioni di carattere istituzionale e variazioni di bilancio*", che per alcuni interventi ha disposto la relativa copertura con l'avanzo libero per un totale di 77.716.041,40 euro.

7. La gestione di cassa

Alla chiusura dell'esercizio 2022 la cassa presenta un risultato positivo di 2.919.667.861,13 euro, con un incremento ulteriore del già elevato saldo di cassa derivante dalla gestione degli esercizi precedenti. Invero, il saldo di cassa finale ha

subito una crescita continua negli ultimi quattro anni: da 611.686.463,78 euro del 2019 si è arrivati a 2.919.667.861,13 euro del 2022, con un incremento totale in termini percentuali del 377,31%. Nel 2022 le riscossioni risultano superiori ai pagamenti per 593.615.059,57 euro, nell'esercizio 2021 si registrava un saldo positivo pari a 893.974.363,73 euro.

Occorre osservare che la presenza di elevate risorse finanziarie nella cassa regionale è positiva sotto il profilo della disponibilità di mezzi nella gestione finanziaria e sul risultato di amministrazione; tuttavia, il persistente scostamento tra il totale delle riscossioni e il totale dei pagamenti, rivela come siano presenti anche nel 2022, risultando in costante peggioramento, aspetti ricollegabili alle già rilevate difficoltà di programmazione e spendita di risorse. Problematica la cui genesi, poteva trovare qualche motivazione nel contesto dell'emergenza sanitaria (esercizi 2020 e 2021), non replicabile per l'esercizio in esame.

Si osserva, inoltre, che analogamente agli esercizi 2020 e 2021, anche per l'esercizio considerato il confronto tra le previsioni di cassa a fine esercizio e le previsioni iniziali evidenzia notevoli divergenze fra quanto programmato inizialmente e quanto assestato. Si rammenta che anche gli stanziamenti di cassa, previsti per il primo anno del bilancio di previsione, hanno carattere autorizzatorio e che per la loro determinazione è essenziale il rigoroso rispetto dei principi di veridicità, attendibilità e coerenza nel processo di analisi dei flussi finanziari che si verificheranno nel futuro periodo di riferimento. Si raccomanda, pertanto, alla Regione la massima accuratezza nelle valutazioni in sede di programmazione, anche in considerazione delle basse percentuali di realizzo delle stesse previsioni di cassa.

Occorre dare atto che dai dati estrapolati dal sistema di contabilità regionale (Sap), nei primi mesi del 2023 risultano effettuati pagamenti in conto residui di impegni di spesa del 2022 di ammontare considerevole (a titolo di esempio la restituzione, a titolo di conguaglio, in favore del bilancio dello Stato di quote di entrate tributarie compartecipate per 330.094.603,63 euro). La mancata conclusione di procedure di spesa nell'esercizio in cui sono avviate ha contribuito a determinare un surplus di risorse giacente nella cassa regionale a fine esercizio 2022, derivanti in particolar modo

dalla gestione finanziaria della competenza, ma ciò appare più come una lentezza procedurale, che si pone su un piano differente rispetto alla risoluzione delle descritte criticità che stanno diventando anche queste strutturali.

8. Le entrate e le spese di competenza

A fine esercizio 2022 sono state accertate complessivamente entrate di competenza per 9.826.928.327,35 euro ed impegnate spese di competenza per 9.360.351.373,55 euro, con un saldo tra accertamenti e impegni, positivo, pari a 466.576.953,80.

Le entrate proprie della Regione rappresentano il 76,85% del totale delle risorse a disposizione dell'esercizio 2022, le restanti entrate sono rappresentate per il 21,11% da assegnazioni statali e per il 2,04% da fondi UE.

Si osserva che rispetto al 2021, a fronte di previsioni finali (per i titoli 1-9) maggiori del 13,57%, si registra un incremento più lieve degli accertamenti pari al 9,87% e un aumento delle riscossioni trascurabile pari a 0,36%; si rileva, di conseguenza, una crescita assai rilevante del volume dei residui attivi della competenza.

Per il Titolo 1 -Entrate correnti - si evidenziano accertamenti superiori rispetto alle previsioni, con un rapporto tra le due grandezze pari al 101,12% (accertamenti per 7.692.192.896,45 euro a fronte di previsioni finali di 7.606.946.918,84 euro), dati in aumento rispetto al precedente esercizio (100,71%). Per quanto concerne, invece, il Titolo 2 -Trasferimenti correnti- si registra un rapporto fra accertamenti e previsioni finali pari all'84,83%.

Per il Titolo 3 - Entrate extra tributarie, gli accertamenti di competenza risultano inferiori del 19,56% rispetto all'esercizio 2021, mentre il rapporto con gli stanziamenti del 2022 evidenzia un valore percentuale pari al 109,42% (+137,14% nel 2021).

Si segnala inoltre, che per le entrate del Titolo IV - Entrate in conto capitale, a fronte di un incremento delle previsioni finali del 32,25% rispetto al 2021, si verifica un considerevole incremento della percentuale degli accertamenti, sempre in confronto all'esercizio precedente, pari al 79,80%.

Si evidenzia che per il 2022 il rapporto tra accertamenti e previsioni finali del titolo IV, che dà conto della capacità previsionale dell'Ente, risulta pari al 24,27%, presentando quindi un leggero miglioramento rispetto all'esercizio precedente, nel quale risultava

pari al 17,85%, ma mantenendo comunque una notevole distanza tra le previsioni finali e gli accertamenti realizzati.

Le riscossioni in conto competenza risultano pari a 8.337.431.386,51 euro, con un incremento dello 0,36% rispetto all'esercizio 2021, e corrispondono all' 84,84% degli accertamenti (92,88% nel 2021), con formazione di residui attivi derivanti dalla gestione di competenza 2022 per 1.489.496.940,84 euro, corrispondenti al 15,16% delle entrate accertate, percentuale più che raddoppiata rispetto al 2021 dove era pari al 7,12% delle entrate accertate.

Le Sezioni Riunite osservano che, per quanto si riscontri un aumento degli accertamenti rispetto all'esercizio precedente, la percentuale delle riscossioni non è cresciuta con la stessa velocità, determinando un incremento dei residui della competenza del 133,88% rispetto al 2021.

Per quanto concerne la capacità di realizzazione delle entrate, intesa come rapporto tra accertamenti e riscossioni, si registrano alte percentuali di riscossione (89,54%) per il Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa - mentre il rapporto è del 75,57% per il Titolo 2 - Trasferimenti correnti. Per il Titolo 3 - Entrate extratributarie - il rapporto è pari al 69,74% e del 28,41% per il Titolo 4 - Entrate in conto capitale.

Anche sul fronte della capacità di realizzazione delle entrate, pertanto, si osservano maggiori difficoltà per le entrate in conto capitale, che presentano comunque un miglioramento rispetto al 2021 dove la stessa percentuale era del 21,06%, ma è l'intero fronte dell'entrata che subisce un peggioramento considerevole della capacità di riscossione, passando dal 92,88% del rapporto tra riscossioni ed accertamenti del 2021, all'attuale 84,84%.

Le previsioni definitive di spesa per l'esercizio 2022, al netto della quota di disavanzo erroneamente appostata in quanto integralmente ripianato nel 2021 (6.894.680,04 euro derivante da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex d.l. n. 35/2013), che rappresentano le risorse la cui spendita è autorizzata per la gestione dell'esercizio considerato, risultano pari a 13.491.098.588,63 euro, con un incremento del 13,31% rispetto all'esercizio 2021.

Un incremento, del 12,42%, registrano anche gli impegni (pari a 9.360.351.373,55 euro). I pagamenti, che ammontano a 7.221.778.299,45 euro, risultano invece incrementati rispetto allo scorso esercizio soltanto dell' 1,76%.

La capacità d'impegno dell'esercizio, rappresentata dal rapporto tra impegni e stanziamenti finali di competenza, al netto del FPV, si attesta, complessivamente, al 76,18%, dato inferiore rispetto a quello registrato nell'esercizio precedente (77,94%) ed in costante diminuzione negli ultimi anni (nel 2020 era 79,80%).

Le Sezioni Riunite riscontrano, pertanto, che persistono profili di grave criticità nel governo della spesa regionale anche per il 2022: la capacità di pagamento, espressa dal rapporto tra pagamenti e impegni, evidenzia una percentuale del 77,15%, notevolmente inferiore rispetto all'anno precedente (85,23%) e al 2020, quando, in piena emergenza sanitaria, l'indice era dell'87,13%.

Dall'analisi dei singoli titoli anche in relazione ai valori dello scorso anno, si registra un incremento pari all' 11,42% delle previsioni finali relative al Titolo 1 - Spese correnti, per il quale si osserva anche un incremento più debole degli impegni (9,46%), ma una contestuale diminuzione dei pagamenti (-0,54%), comportando quindi un importante aumento dei residui della competenza (+68,57%). L'incidenza percentuale degli impegni sulle previsioni finali, al netto del FPV, si attesta al 92,03%, percentuale inferiore rispetto al dato dell'esercizio precedente (93,50%), mentre il rapporto tra pagamenti e impegni nel 2022, registra la percentuale del 77,72% (contro l'85,53% del 2021). Rispetto all'esercizio precedente le economie subiscono un incremento pari al 36,37% che ha portato ad un importo finale di 676.142.335,35 euro.

Questi indici denotano, in termini generali, un peggioramento nell'utilizzo delle risorse di parte corrente disponibili, se a ciò si aggiunge che per la maggior parte non hanno destinazione vincolata. Le stesse, al netto degli accantonamenti, confluiscono nella parte disponibile dell'avanzo di amministrazione, contribuendo a determinarne l'importo in aumento rispetto all'esercizio precedente, a disposizione per futuri utilizzi, nel rispetto delle finalità stabilite dall' art. 42, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011.

Per ulteriori analisi sui singoli titoli e missioni si rimanda alla Relazione allegata alla presente decisione.

9. Il Fondo pluriennale vincolato

La delibera di Giunta n. 21/63 del 22 giugno 2023, di riaccertamento ordinario dei residui per l'esercizio 2022, ha definitivamente quantificato il FPV di spesa in 1.203.836.364,10 euro; si riscontra che il 74% circa (893.352.273,53 euro) del FPV iscritto in spesa è destinato a dare copertura ad impegni assunti nell'esercizio 2021 e precedenti. Il 26% circa, invece, pari a 310.484.090,57 euro, corrisponde al FPV che si è formato nell'esercizio 2022 per effetto dell'accertamento di entrate esigibili e dell'impegno di spese non esigibili nell'esercizio.

Come osservato anche negli esercizi precedenti, le stime del FPV contenute nel bilancio di previsione e i valori del FPV in sede di rendiconto differiscono considerevolmente, a causa delle operazioni di aggiustamento e reimputazione degli impegni a seguito della modifica dei cronoprogrammi di spesa delle uscite finanziate da FPV, evidenziando delle criticità nella programmazione e attuazione dei programmi di spesa adottati.

10. La gestione dei residui

Il saldo della gestione dei residui, tenuto conto delle risultanze delle operazioni di riaccertamento ordinario di cui alla delibera di Giunta n. 21/63 del 22 giugno 2023, è negativo, pertanto peggiorativo del risultato di amministrazione, ed è pari a 343.978.518,76 euro, e deriva dalla differenza tra i minori residui attivi riaccertati (-446.482.997,12 euro) la cui eliminazione incide negativamente sulla determinazione del risultato di amministrazione e i minori residui passivi (102.504.478,36 euro) che, determinando una riduzione del debito, hanno un effetto positivo sullo stesso.

I residui attivi da riportare all'esercizio 2023 ammontano a 3.693.167.918,52 euro, di cui 1.489.496.940,84 euro provengono dalla gestione di competenza, e 2.203.670.977,68 euro dagli esercizi pregressi.

Le Sezioni Riunite sottolineano che, se si prende in considerazione il quinquennio 2018/2022, si riscontra un incremento dei residui del 62% circa: l'entità dei residui attivi è cresciuta da 2.276.403.857,64 euro ai 3.693.167.918,52 euro attuali (comprensivi dei fondi di rotazione e assimilati introdotti nel 2020 in contabilità finanziaria). I residui più remoti, con anzianità superiore ai cinque anni (dal 2003 fino al 2017), ammontano a 536.539.681,66 euro, pari al 15% circa dei residui totali.

Si rileva che l'indice di accumulazione dei residui è pari al 14,67%, ed è espressione di un incremento in valore assoluto dei residui finali rispetto ai residui iniziali di 472.410.633,61 euro. L'incremento è da ricollegarsi, principalmente, alla gestione di competenza, segnatamente delle entrate del Titolo I – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, i cui residui ammontano a 804.402.927,70 euro (+ 253% circa rispetto a quanto rilevato per il 2021), e corrispondono al 10,46% delle relative entrate accertate (7.692.192.896,45 euro), contro il 3,22% del 2021.

Si osserva che ad incidere significativamente sull'entità dei residui della competenza del Titolo 1, è la Tipologia 1010300, "*Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali*" per 698.606.270,48 euro, a seguire i residui afferenti al perimetro sanitario, Tipologia 1010200 "*Tributi destinati al finanziamento della sanità*", che ammontano a 105.786.824,15 euro e risultano riscossi nel 2023. Si rinvia alla Relazione allegata alla presente decisione per le analisi riguardanti i residui pregressi e le cancellazioni.

Analizzando la fonte di finanziamento dell'entrata si riscontra che il 47% circa dei residui al 31 dicembre 2022 si riferisce ad entrate regionali tale incremento si deve alla crescita del 210% dei residui della gestione di competenza che, come già osservato, ha riguardato, in particolare, il Titolo 1. Per quanto concerne i residui derivanti da trasferimenti dello Stato, si riscontra un decremento del 2% dei residui finali rispetto ai residui iniziali, sia per elevate cancellazioni (226.746.904,48 euro) che per un aumento delle riscossioni in c/residui. I residui della gestione di competenza, invece, sono aumentati da 289.367.329,51 euro del 2021 a 513.054.686,13 euro del 2022 e le riscossioni di soli 23,7 milioni di euro a fronte di accertamenti aumentati di oltre 247 milioni di euro, l'indice di riscossione delle entrate costituite da assegnazioni statali è peggiorato, dal 55,24% del 2021 al 42,61% del 2022.

I residui riferiti ad entrate di fonte europea sono, invece, aumentati del 2,33%.

I residui passivi finali ammontano a 3.094.024.176,03 euro, di cui 2.138.573.074,10 euro provenienti dalla gestione di competenza e 955.451.101,93 euro dalla gestione dei residui.

Si osserva un elevato indice di accumulazione, pari al 43,87%, che in valore assoluto significa una crescita di 943.427.258,14 euro dell'entità dei residui finali, ascrivibile,

principalmente, ad un elevato incremento dei residui generati dalla gestione di competenza (+73,92% rispetto ai residui del 2021).

Tale fenomeno si ricollega principalmente alla gestione delle spese del Titolo 1 – Spese correnti, che ha generato residui in c/competenza per 1.739.639.919,00 euro (pari al 22,28% degli impegni, contro il 14,47% rilevato per l'esercizio 2021), mentre i residui delle gestioni pregresse si sono ridotti del 75,66%, attestandosi a 311.947.926,01 euro, determinando un totale di residui da riportare al 2023 di 2.051.587.845,01 euro, superiore del 60% circa rispetto alla consistenza iniziale.

Anche per i residui del Titolo 2 – Spese in c/capitale - si riscontra un incremento della consistenza finale rispetto a quella iniziale (indice di accumulazione) del 20,56%: la consistenza dei residui finali è diventata pari a 1.028.325.869,83 euro, rispetto alla massa iniziale 852.946.866,58 euro. I pagamenti, pari a 193.238.101,05 euro, hanno riguardato il 22,66% dei residui iniziali, quando nel 2021 avevano riguardato il 31,31%. La gestione di competenza ha evidenziato residui per 386.872.365,47 euro, con un incremento dei residui della competenza del 103,11% rispetto al 2021, in quanto a fronte di un aumento degli impegni in c/competenza del 63,67%, i pagamenti sono aumentati in misura inferiore, per 44,75%. Si rinvia alla Relazione allegata alla presente decisione per le analisi riguardanti i residui pregressi, le cancellazioni e gli stralci.

Se si ha riguardo alla fonte di finanziamento della spesa, si riscontra che il 79% dei residui è costituito da risorse regionali, coerentemente con la natura delle spese a residuo, che per il 66% circa è costituita da spese del Titolo 1 – Spese correnti.

Si vuole porre in evidenza che dall'esercizio 2018 l'entità dei residui passivi è triplicata: la consistenza dei residui passivi finali (competenza e gestioni pregresse) è passata da 1.088.982.865,94 euro del 2018 a 3.094.024.176,03 euro del 2022; tale incremento è dipeso dalla gestione delle spese correnti, che negli anni ha prodotto una mole di residui sempre più rilevante e che, nell'esercizio 2022, anche considerata al netto dei residui della competenza che concernono la regolazione contabile dei rapporti con lo Stato, resta comunque elevata.

Le Sezioni Riunite sottolineano che il considerevole progressivo accumulo di residui

riscontrato negli anni non può che essere considerato negativamente. Difatti, si vuole porre in evidenza che un passaggio fondamentale della fase di avvio dell'armonizzazione contabile, coevo all'implementazione del principio della competenza potenziata, è stata l'operazione gestionale del riaccertamento straordinario dei residui, finalizzata a consentire l'emersione della reale situazione finanziaria degli enti, sia in termini di entrate corrispondenti a veri crediti che di spese riferite a debiti certi. Ne discende che la Regione, anche al fine di non vanificare la citata operazione straordinaria, è tenuta a adottare misure correttive non più prorogabili.

11. Crediti e debiti reimputati

Nell'esercizio 2022 si riscontra, altresì, un incremento delle reimputazioni attive e passive. Con la già richiamata delibera di riaccertamento ordinario dei residui è stato approvato l'allegato E "*Crediti reimputati all'esercizio 2023 e successivi*" dal quale si riscontra che le entrate accertate e reimputate ammontano complessivamente a 1.448.161.536,84 euro, di cui 1.417.140.631,45 euro sono reimputate all'esercizio 2023, 27.344.137,27 euro all'esercizio 2024, e 3.676.768,12 euro al 2025.

Rispetto all'esercizio 2021 si registra un incremento delle reimputazioni attive del 7,75%; se si prende in considerazione il quadriennio 2019/2022, la percentuale di incremento è superiore al 100%, con reimputazioni attive più che raddoppiate (da 711.533.885,84 euro a 1.448.161.536,84 euro).

Per quanto concerne le spese impegnate ma non esigibili, di importo pari a 2.381.431.396,43 euro, l'allegato F alla delibera di riaccertamento dei residui mostra che le reimputazioni hanno riguardato quasi interamente l'esercizio 2023, al quale sono stati reimputate spese per 2.347.823.179,09 euro, 29.631.491,01 euro sono le spese reimputate all'esercizio 2024, 3.976.726,33 euro all'esercizio 2025.

Rispetto all'esercizio 2021 si rileva un incremento delle reimputazioni passive del 3,99%, nel quadriennio 2019/2022 le reimputazioni passive sono più che raddoppiate (+123,50) %.

Se si ha riguardo alla fonte di finanziamento della spesa reimputata l'analisi dei dati estratti dal sistema di contabilità regionale (SAP) ha evidenziato che per il 74,47%,

pari a 1.773.366.450,00 euro, è rappresentata da assegnazioni statali, il 2,71%, pari a 64.632.272,86 euro, da entrate di fonte europea, e il 22,82%, 543.432.673,57 euro, da fondi regionali.

Con riferimento alle illustrate reimputazioni, di cui una quota consistente proviene dal riaccertamento straordinario dei residui, si osserva il reiterato rinvio di spese all'esercizio immediatamente successivo, in forza della modifica dell'esigibilità dell'obbligazione rispetto a quanto originariamente previsto dal cronoprogramma dei lavori, con la conseguenza che una stessa spesa subisce diverse reimputazioni, con scarsa aderenza alle finalità della competenza potenziata e ripercussioni sulle successive manovre di bilancio.

12. I debiti fuori bilancio

Nell'esercizio 2022 i debiti fuori bilancio derivanti da acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa (art. 73, comma 1, lettera e del d.lgs. n.118/2011) ammontano complessivamente a 5.174.002,58 euro, per un totale di n. 42 casi, che sono stati riconosciuti con l.reg. n. 10/2022 e con l.reg. n. 22/2022. Sebbene inferiori per entità e numero ai debiti fuori bilancio riconosciuti nell'esercizio 2021, la loro presenza segnala, comunque, il permanere di aspetti di problematicità nelle procedure che regolano l'attività di approvvigionamento di beni e servizi attuata dall'Amministrazione regionale.

Si osserva che nel risultato di amministrazione 2022 è stato effettuato un accantonamento prudenziale di 119.848,37 euro per dare copertura ai debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

I debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive, pari a 69.886,14 euro, sono stati riconosciuti dalla Giunta regionale con delibera.

L'esame delle quote accantonate nel risultato di amministrazione 2021 applicate al bilancio 2022 ha evidenziato, tuttavia, l'utilizzo del Fondo contenzioso con delibere della Giunta regionale per dare copertura a oneri derivanti da sentenze, ovvero per assolvere alla richiesta di rimborso di spese di giudizio, per i quali non è avvenuto il formale riconoscimento del debito fuori bilancio di cui all'articolo 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. n. 118/2022. L'Amministrazione regionale, in sede istruttoria, ha motivato

sufficientemente tale anomalia, sul punto si rinvia alla Relazione allegata alla presente decisione, e, al fine di correggere le criticità che l'hanno determinata, ha rappresentato che nell'esercizio 2023 la Direzione Generale dei Servizi Finanziari ha provveduto all'adozione di una nuova circolare, con lo scopo di dettare specifiche direttive agli Uffici.

13. Il risultato di amministrazione

Alla luce del fatto che il giudizio di parifica non consiste in una mera verifica della conformità delle poste rendicontate alla legge che autorizza il bilancio, ma implica un controllo atto a presidiare un equilibrio effettivo di bilancio, diventa in esso centrale la correttezza della determinazione dell'accertamento del risultato di amministrazione, il quale configura *"l'oggetto principale e lo scopo del giudizio di parificazione che [...] riguarda non solo la verifica delle riscossioni e dei pagamenti e dei relativi resti (residui) ma anche, e soprattutto, la verifica, a consuntivo, degli equilibri di bilancio"* (Corte cost. sentenza n. 89/2017). Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2022, la cui struttura è analizzata in tutte le sue componenti diffusamente nella Relazione di parifica a cui si rinvia, evidenzia un saldo pari 2.314.975.239,52 euro che, al netto delle quote accantonate pari a 1.122.118.054,76 euro e vincolate pari a 1.021.699.717,70 euro, esprime la parte disponibile che ha segno positivo e mostra una consistenza di 171.157.467,06 euro.

Si osserva che rispetto al risultato di amministrazione dell'esercizio 2021 (2.172.426.012,66 euro), si riscontra un incremento di 142.549.226,86 euro, pari al 6,56%, inoltre, si conferma anche nell'esercizio 2022 la crescita della parte disponibile del risultato di amministrazione (lettera E), che presenta un incremento rispetto all'analogo risultato del 2021 del 118,65%, in valore assoluto di 92.876.771,44 euro, in ragione del risultato della gestione di competenza.

Le Sezioni Riunite devono, tuttavia, evidenziare che lo sforzo di uscire da una situazione di disavanzo che dopo l'operazione di riaccertamento straordinario dei residui, ammontava a -1.473.645.988,31 euro, si è accompagnato ad una capacità di spendita delle risorse che è progressivamente peggiorata. Infatti, si rileva che la capacità di impegno, rappresentata dal rapporto tra impegni e stanziamenti finali di

competenza, al netto del FPV, mostra nell'ultimo quinquennio un andamento in decrescita (si rinvia sul punto alla Relazione di parifica), con l'emersione di cospicui avanzi della gestione di competenza, in disparte le criticità legate all'emergenza sanitaria.

Ciò posto, la lettura del dato contabile positivo dell'avanzo, pari a 171.157.467,06 euro, deve incrociarsi con le molteplici criticità negli aspetti gestionali, rilevate nelle analisi esposte nella Relazione di parifica a cui si rimanda.

Si compendiano, di seguito, le principali poste che, decurtate dal risultato di amministrazione formale (lettera A), ne determinano la parte disponibile (lettera E).

Per quanto concerne le quote accantonate, se ne rileva una riduzione di 36.576.068,40 euro, su cui ha inciso l'integrale estinzione nell'esercizio 2022 dell'anticipazione di liquidità (d.l. n. 35/2013), per un importo pari a 181.627.717,15 euro, a seguito del ripiano integrale del disavanzo derivante dall'istituzione del Fondo speciale per la restituzione della anticipazione di liquidità nell'esercizio 2021. Sicché, il risultato di amministrazione viene "liberato" dal relativo accantonamento.

Il FCDE ammonta a 397.244.840,21 euro (di cui 21.514,94 relativo alle entrate in c/capitale) e presenta una riduzione dell'1% circa rispetto all'accantonamento al 31 dicembre 2021.

Si rileva, altresì, un incremento dell'accantonamento per il richiamo dei residui perenti per un importo pari a 81.186.758,17 euro, che porta il relativo fondo (pari a 367.503.060,30 euro) a coprire il 100% dei residui perenti, a fronte di un minimo obbligatorio richiesto dall'art. 60, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011 del 70%.

Il Fondo rischi da contenzioso al 31 dicembre 2022 ammonta a 77.440.900,00 euro.

Gli *"Altri accantonamenti del risultato di amministrazione"* di cui all'allegato 7 del Rendiconto, presentano un totale di 266.346.638,25 euro con un incremento pari a 58.948.242,70 euro rispetto a quanto accantonato nel 2021, in ragione degli accantonamenti per 77.435.773,79 euro per far fronte agli oneri della contrattazione collettiva dei dipendenti regionali, e di 142.000,00 euro per assolvere agli oneri della contrattazione collettiva giornalisti, e per il fondo ufficio di gabinetto per 3.617.303,58 euro.

Le quote vincolate risultano aumentate del 9,22%, con un importo a fine anno di 1.021.699.717,70 euro, contro i 935.451.193,88 euro dell'esercizio precedente (+ 86.248.523,82 euro), con i maggiori incrementi alla voce trasferimenti (+ 147.663.009,15 euro). Si rileva, invece, un decremento delle risorse vincolate per effetto di leggi e principi contabili (-72.229.052,46 euro).

14. Gli equilibri di bilancio

Nell'esercizio 2022 la Regione Sardegna ha conseguito i seguenti saldi finanziari, tutti positivi:

risultato di competenza pari a 883.920.993,41 euro

equilibrio di bilancio, pari ad euro 515.732.564,27 euro

equilibrio complessivo, pari ad euro 468.443.115,78

15. Il debito

Il debito finanziario della Regione, composto interamente da mutui e prestiti a tasso fisso, ammonta nel 2022 a 1.314.343.424,67 euro, in diminuzione rispetto all'esercizio 2021. È risultata determinante in tal senso l'operazione di estinzione dell'anticipazione di liquidità, aperta nel 2016 ai sensi dell'art. 8 del d.l. n. 78/2015, per un valore complessivo, quota capitale e quota interessi, pari a 182.800.868,80 euro. Dal conto del bilancio 2022 si rilevano, sulla Missione 50 "*Debito pubblico*", impegni per 240.165.452,47 euro al Titolo IV, Programma 02 - "*Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari*" (su una previsione definitiva pari a 250.666.317,15 euro) e, nell'ambito delle spese correnti, al Titolo I, Programma 01 - "*Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari*" risultano impegni per 47.291.376,99 euro (su una previsione definitiva di 52.581.035,91 euro).

La capacità di indebitamento della Regione per il 2022, calcolata ai sensi dell'art. 62, c. 6, del d.lgs. 118/2011, è stata quantificata in 427.324.750,10 euro e il limite risulta rispettato, essendo stata richiesta, nell'esercizio, esclusivamente l'erogazione di 59.853.423,33 euro su mutui a erogazione multipla precedentemente contratti. Si rileva che concorrono, altresì, alla definizione del limite di indebitamento 47.761.086,73 euro di garanzie, principali o sussidiarie, non accantonate. Con riferimento all'erogazione richiesta sul mutuo "*Investimenti*" e sul mutuo

“Infrastrutture”, si osserva che il permanere di un marcato disallineamento tra le previsioni di spesa che determinano il livello annuale di tiraggio e la loro effettiva realizzazione rappresenta un aspetto fortemente critico, sul quale le Sezioni riunite sollecitano l’Amministrazione ad intervenire attraverso l’adozione di misure che siano in grado di incidere significativamente sulle cause strutturali che continuano ad affliggere l’attuazione delle politiche di investimento.

16. Il bilancio di esercizio: il conto economico

La Regione chiude l’esercizio 2022 con un utile di 83.976.063 euro, in flessione del 78,72% rispetto al 2021. Il margine positivo viene assicurato dalla gestione caratteristica che segna un saldo di 299.496.504 euro, pur a fronte di una crescita dei componenti negativi superiore a quella complessivamente registrata per proventi, contributi e ricavi.

Il buon risultato della gestione caratteristica è tuttavia fortemente eroso dal peggioramento della gestione straordinaria che evidenzia un risultato negativo pari a -54.335.196 euro, determinato dal marcato incremento della voce riferita a *“Sopravvenienze passive e insussistenze dell’attivo”* che rappresenta, in particolare, la manifestazione in termini di contabilità economica dello stralcio di residui attivi per oltre 446 milioni di euro rilevato dalla contabilità finanziaria.

17. Lo Stato patrimoniale

Il totale delle attività e delle passività è pari a 9.374.560.744 euro, con un aumento del 14,65% rispetto al 2021. I debiti valorizzati nello stato patrimoniale risultano inferiori al valore complessivo dell’attivo che presenta importi crescenti in relazione a immobilizzazioni, pari a 3.086.168.710 euro (+2,74% sul 2021) al netto dei relativi fondi di ammortamento, e attivo circolante, pari a 6.288.377.230 euro (+21,58%). La differenza tra totale delle attività e valore dei debiti determina un patrimonio netto di segno positivo pari a 3.621.103.919 euro, incrementato del 6,93% rispetto al 2021. Il patrimonio netto, nel rispetto del punto 6.3 del Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale di cui all’Allegato 4/3 del d.lgs. 118/2011 come modificato dal decreto interministeriale 1° settembre 2021, è articolato in: fondo di dotazione, riserve, risultato economico di esercizio, risultati

economici di esercizi precedenti e riserve negative per beni indisponibili. Il 62,3% del valore, pari a 2.255.729.813 euro, è costituito da "Altre riserve disponibili" (*previste dallo statuto e/o derivanti da decisioni di organi istituzionali dell'ente*) in cui sono iscritte le Riserve da risultati economici di esercizi precedenti.

Si osserva che, ai fini della corretta redazione dello Stato patrimoniale, assume particolare rilievo il Piano di valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale avviato sulla base della programmazione per il triennio 2021-2023 approvata con la d.g.r. 4/29 del 5 febbraio 2021, successivamente modificata e integrata con la d.g.r. n. 28/31 del 9 settembre 2022. Al riguardo, posto che nel mese di febbraio 2023 è stato adottato il nuovo programma 2023-2025 che impegna l'Amministrazione a svolgere con priorità una ricognizione generale dei beni immobili patrimoniali, denotando quindi un non sufficiente grado di completezza ed esaustività del censimento esistente, a detrimento della trasparenza e significatività dello Stato patrimoniale, le Sezioni riunite raccomandano che detto ulteriore processo ricognitivo sia portato a termine con sollecitudine.

18. La spesa per il personale

Gli impegni in conto competenza per spesa di personale hanno raggiunto nel 2022, 242.327.712,32 euro, in lieve incremento rispetto ai dati registrati nell'esercizio 2021, mentre i pagamenti (competenza e residui) si sono attestati a 239.973.950,07 euro, in flessione rispetto all'esercizio precedente. L'Amministrazione ha rispettato i limiti di spesa di cui all'art.1, commi 557 e ss. della l. n. 296/2006 registrando un valore pari a 226.895.607,97 euro che, seppure incrementato per il secondo anno consecutivo, risulta inferiore alla media della spesa sostenuta nel triennio 2011-2013. Si rileva altresì che la spesa registrata nel 2022 per il lavoro flessibile rispetta i limiti di cui all'art. 9 comma 28 d.l. 78/2010 e quella sostenuta per incarichi di consulenza, studio e ricerca è risultata entro la soglia prevista dall'art. 11, comma 3, della l.reg. n. 1/2018 come modificato dall'art. 5, comma 5, della l.reg. n. 17/2021.

Sotto il profilo organizzativo è proseguita nell'anno l'attività diretta a dare attuazione alla riforma introdotta dalla l.reg. n. 10/2021 recante "*Norme urgenti per il rilancio dell'attività di impulso, coordinamento ed attuazione degli interventi della Giunta*

regionale e di riorganizzazione della Presidenza della Regione". Nella decisione n. 1/2022/SS.RR./PARI queste Sezioni Riunite auspicavano che la riorganizzazione profonda delle strutture macro-amministrative regionali potesse rappresentare una leva strategica fondamentale per un significativo impegno della Regione verso il recupero di efficienza e che alla complessità crescente della catena decisionale, impressa dal disegno riformatore, corrispondesse un adeguato innalzamento del livello di pianificazione e di coordinamento delle risorse finanziarie, strutturali e umane. L'Amministrazione, nel corso del 2022, si è tuttavia mostrata in affanno nel conseguimento di tali obiettivi, posto che non risultano ancora istituiti i Dipartimenti (strutture di particolare rilievo per l'attuazione dell'impulso politico, con compiti di direzione, coordinamento e controllo delle direzioni generali), non è stato attivato il Servizio studi e non sono state completate le procedure per il reclutamento del personale da destinare al Segretariato Generale. Ai ridetti profili critici si aggiungono, altresì, il ritardo nell'aggiornamento del Piano triennale del fabbisogno di personale, strumento cardine della programmazione organizzativa e finanziaria della materia, nonché il rinnovo solo parziale dei contratti collettivi regionali per il triennio 2019-2021, limitato ad alcune aree di contrattazione ed esclusivamente alla parte economica. Pur prendendo atto delle motivazioni addotte dalla Regione nell'adunanza pubblica dell'8 settembre 2023 in relazione alle riscontrate criticità, la performance non soddisfacente mostrata in tali ambiti muove queste Sezioni riunite a sollecitare la Regione affinché adotti un atteggiamento meno attendista nel governo dell'apparato amministrativo, intraprendendo quel percorso di miglioramento della qualità dell'agire in cui si esprime il principio di buon andamento di cui all'art. 97 Cost., che non può prescindere da un corretto e attento uso della variabile "tempo".

Un breve cenno deve essere riservato all'attività di reclutamento del personale: l'assunzione di n. 298 unità, tra dirigenti e personale amministrativo, esprime una capacità di realizzazione del Piano triennale del fabbisogno di personale 2022-2024 pari all'82,3%, per la prima annualità programmata. L'ampio ventaglio di procedure di reclutamento alternative ai pubblici concorsi cui l'Amministrazione ha fatto ricorso induce le Sezioni riunite a richiamare l'attenzione su quanto affermato dalla Corte

costituzionale, e precisamente che *"il principio del pubblico concorso, di cui all'art. 97, quarto comma, Cost., non è di per sé incompatibile, nella logica dell'agevolazione del buon andamento della pubblica amministrazione, con la previsione per legge di «condizioni di accesso intese a consolidare pregresse esperienze lavorative maturate nella stessa amministrazione», purché l'area delle eccezioni sia delimitata in modo rigoroso e sia subordinata all'accertamento di specifiche necessità funzionali dell'amministrazione e allo svolgimento di procedure di verifica dell'attività svolta"* (sentenza n. 113 del 2017). Si raccomanda pertanto di monitorare con la necessaria attenzione che il quadro generale delle regole sul reclutamento delle risorse umane costituisca una vera opportunità di valorizzazione e di crescita del capitale umano dell'Amministrazione regionale, in un contesto lavorativo che, anche nella PA, è sempre più spinto verso una massiccia digitalizzazione della comunicazione e dei servizi.

19. La gestione del sistema delle esternalizzazioni

Il Portafoglio societario della Regione è in progressivo ridimensionamento sotto il profilo quantitativo; tuttavia, si continua a rilevare un forte ritardo del processo di razionalizzazione di cui al Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni, adottato nel 2017 ai sensi dell'art. 24 del TUSP, che ancora al 31 dicembre 2022 stenta a raggiungere una piena attuazione.

I persistenti ritardi nelle misure di dismissione e liquidazione, nonostante la definizione di alcune procedure nel corso dell'esercizio 2022, portano a ribadire la necessità di arrivare, anche in questo caso, in tempi brevi alla conclusione delle procedure previste, adottando iniziative maggiormente incisive, come in dettaglio specificato nell'allegata Relazione.

Per l'esercizio 2022, l'Amministrazione regionale ha effettuato le complesse operazioni di circolarizzazione in ambito di riaccertamento ordinario dei residui 2022; permangono, tuttavia, come per gli esercizi precedenti, disallineamenti e altre discordanze originate anche dai diversi criteri di contabilizzazione. Si ritiene di dare evidenza del fatto che, se fosse operativo il Collegio dei revisori per la Regione Sardegna, l'art. 11, comma 6, lett. j), del d.lgs. 118/2011 imporrebbe oltre la doppia asseverazione dell'informativa sulla conciliazione delle rispettive posizioni finanziarie,

anche un'evidenziazione analitica e motivata delle eventuali discordanze, affinché l'ente possa, e debba, assumere senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i necessari provvedimenti.

20. I Fondi di rotazione e assimilati

I fondi di rotazione e assimilati operativi nel 2022 sono 113 (3 in meno rispetto al 2021), cui fanno capo 73 interventi agevolativi. L'esercizio finanziario è stato caratterizzato dall'avvio delle nuove procedure contabili indicate dalla circolare della Direzione Generale dei Servizi Finanziari n. 10/38024 del 25 ottobre 2021 relativamente agli accertamenti per le nuove erogazioni, alla contabilizzazione delle giacenze e dei crediti, nonché alla gestione della relativa spesa. Le nuove linee di indirizzo tracciate dall'Amministrazione consentono di superare la criticità più volte evidenziata dalle Sezioni Riunite nelle precedenti decisioni di parifica del rendiconto della Regione Sardegna, vale a dire la non rispondenza ai principi della contabilità armonizzata delle procedure finalizzate alla registrazione dei fondi di rotazione e assimilati esclusivamente sotto il profilo economico-patrimoniale, senza assicurare altresì il transito nella contabilità finanziaria. Si rimanda alla Relazione annessa alla presente decisione per l'esame puntuale delle attività svolte a tal fine dall'amministrazione regionale nel corso del 2022.

Al 31 dicembre 2022 le giacenze complessive di cassa sui Fondi risultano pari a 373.448.984 euro, in diminuzione rispetto al 2021. Nell'esercizio rendicontato sono state effettuate erogazioni complessive per un importo pari a 22.397.532 euro, in netto calo rispetto alle somme erogate nel 2021 e 2020. Anche l'erogazione dei compensi a valere sui Fondi, pari a 1.217.495 euro, è risultata inferiore all'esercizio precedente.

Si osserva che il livello di utilizzo progressivamente più contenuto, evidenziato anche dal raffronto tra erogazioni finalizzate alle politiche perseguite dagli interventi e le risorse disponibili, pone all'attenzione l'esigenza di una continua riflessione in merito alla permanenza delle ragioni alla base del mantenimento delle singole gestioni.

21. La spesa sanitaria

La riforma del sistema sanitario regionale, disposta dalla l.reg. n. 24/2020, avviata nel corso del 2021, ha trovato attuazione a decorrere dal 1° gennaio 2022 con l'istituzione

di ARES e delle otto nuove ASL. Pertanto, nell'anno 2022 è proseguita l'attività di riorganizzazione con l'aggiornamento e rimodulazione di provvedimenti regionali diretti alla ristrutturazione operativo-gestionale del sistema sanitario regionale e dei servizi sanitari, con conseguenti riflessi sulla capacità organizzativa, non sempre migliorativi dell'efficienza gestionale, nonostante lo sforzo tecnico amministrativo compiuto dalle strutture competenti, come emerso dalle analisi svolte.

Si osserva, inoltre, che anche l'emergenza sanitaria da Covid-19, nonostante sia ufficialmente cessata il 31 marzo 2022 (d.l. n. 24/2022, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 52/2022), ha continuato a influenzare il sistema sanitario regionale per l'intero anno, con il consolidamento di una serie di criticità quali la carenza del personale sanitario e la gestione delle liste di attesa.

Le Sezioni Riunite osservano che dalla carenza del personale, dalla non completa copertura dell'assistenza sanitaria sul territorio, dall'emergere di nuovi bisogni assistenziali, dal progressivo invecchiamento della popolazione e dall'incremento del numero di pazienti complessi è derivato un costante incremento degli accessi nei pronto soccorso, nonostante l'adozione di misure regionali per cercare di farvi fronte, misure che si sono rivelate, talora, non tempestive, inefficienti e inefficaci, come emerge dall'analisi effettuata nell'allegata Relazione a cui si rinvia.

Tra le criticità, quella relativa alle liste di attesa aggrava ulteriormente le altre carenze e accresce le disfunzioni strutturali, concorrendo, in larga misura, all'incremento della rinuncia alle cure per inappropriata organizzativa nell'offerta dei servizi e/o per ragioni economiche, che in Sardegna si attesta al 12,3% e che, come rileva l'Istat nel rapporto BES 2022, è principalmente determinata dalle lunghe liste di attesa.

Si vuole porre in evidenza che con riguardo ai LEA, dai dati del monitoraggio 2021 del Ministero della Salute, aggiornato a dicembre 2022, la Sardegna risulta inadempiente nell'area distrettuale e ospedaliera, con un punteggio rispettivamente di 49,34 e 58,71 su 100. Nell'area prevenzione il punteggio di 61,63 è appena superiore alla soglia di adempimento, pari a 60. Si rinvia sul punto alla Relazione di parifica che dà conto anche di alcune contestazioni formulate dalla Regione in sede istruttoria.

Le Sezioni Riunite, alla luce delle analisi esposte nella richiamata Relazione, intendono

segnalare come sia indispensabile, nonché urgente, assicurare la più ampia tutela del diritto alla salute, costituzionalmente garantito, mediante l'irrobustimento della qualità del servizio. Invero, anche la Corte costituzionale (sentenza n. 142/2021) ha avuto modo di sottolineare che *"L'effettività del diritto alla salute è assicurata dal finanziamento e dalla corretta ed efficace erogazione della prestazione, di guisa che il finanziamento stesso costituisce condizione necessaria, ma non sufficiente, del corretto adempimento del precetto costituzionale"*. Infatti, occorre salvaguardare, in applicazione del principio di uguaglianza, quantomeno il contenuto minimo essenziale delle prestazioni LEA, al di sotto del quale il diritto stesso risulta non garantito.

Nel rendiconto generale 2022, la Missione 13 - Tutela della salute, con 4.625.802.286,18 euro, rappresenta il 34,27% delle previsioni definitive totali; la percentuale aumenta al 43,14% con riguardo agli impegni, pari a 4.041.466.128,84 euro, con pagamenti nella misura del 53,54% rispetto ai pagamenti totali. La quota principale della spesa della Missione 13 è allocata al titolo I - spese correnti, tra cui si segnala la spesa con entrata a destinazione vincolata di fonte statale per la parziale copertura dei maggiori costi energetici 2022 (43.493.678,00 euro).

Nell'ambito delle spese della Missione si trovano quelle del perimetro sanitario, ossia, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011: la spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il pay back, la spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA, quella per il finanziamento dei disavanzi sanitari pregressi e per gli investimenti in ambito sanitario. Analoga perimetrazione riguarda la parte entrata, che individua le correlate fonti di finanziamento.

Nell'anno 2022, dopo ripetuti solleciti e rilievi della Corte dei conti, per la prima volta la Regione, colmando una grave carenza, ha allegato al rendiconto il prospetto del perimetro sanitario, obbligatorio ai sensi dell'art. 63, c. 4, e del punto 13.1 dell'allegato 4/1 del d.lgs. n. 118/2011, che assolve alla funzione di consentire, secondo le parole della Consulta, *"la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale e le risorse indicate negli atti di programmazione finanziaria sanitaria"* garantendo *"effettività al finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria"* con

conseguente *"impossibilità di destinare risorse correnti, specificamente allocate in bilancio per il finanziamento dei LEA, a spese, pur sempre di natura sanitaria, ma diverse da quelle quantificate per la copertura di questi ultimi"*(sentenze n. 233 del 2022 e n. 132 del 2021).

Il prospetto trasmesso contiene l'indicazione analitica delle entrate e delle spese, distinte tra vincolate e non vincolate. Si nota che le previsioni finali delle entrate e delle spese non vincolate sono in equilibrio, con quasi 3,7 miliardi di euro, mentre gli accertamenti, pari a 3.745.376.102,49 euro, superano gli impegni per 172.121.851,59 euro, di cui 75.770.748,30 euro sono rappresentati da reimputazioni a esercizi successivi al 2022 e composti, per quasi il 99%, da spese di investimento in ambito sanitario. In relazione ai LEA, la Regione contabilizza maggiori accertamenti per 78.329.239,38 euro rispetto agli impegni, di cui 816.415,82 euro di FPV costituito da impegni reimputati agli esercizi successivi al 2022.

Anche le previsioni finali delle entrate e delle spese relative alle risorse vincolate sono in equilibrio, con oltre 701 milioni di euro, con maggiori impegni rispetto agli accertamenti per 8.632.060,09 euro. Si rileva che risultano delle differenze tra i vincoli indicati nel perimetro sanitario e quanto emerso dalle analisi svolte in sede istruttoria. Si rimanda sul punto agli approfondimenti esposti nella Relazione allegata alla presente decisione. Ciò posto, le Sezioni Riunite raccomandano alla Regione di conciliare in maniera più completa ed esaustiva tutti i vincoli di bilancio all'interno del perimetro.

Il fabbisogno sanitario standard lordo per l'anno 2022 per la Sardegna è pari a 3.254.527.563,68 euro, come quantificato nella delibera Cipess n. 4 dell'8 febbraio 2023. Al netto delle mobilità, delle entrate dirette convenzionali, e tenuto conto delle compensazioni per effetto di accordi in sede di conferenza delle Regioni e delle P.A., il fabbisogno sanitario standard ammonta a 3.150.416.213,47 euro, comprensivo delle quote finalizzate. Il relativo finanziamento è assicurato, oltre che dai ricavi ed entrate proprie convenzionali delle aziende sanitarie, dall'Irap e dall'Ipref, da circa 2,4 miliardi di fondi regionali e, per la prima volta da anni, da quasi 20 milioni di risorse statali (del fondo sanitario nazionale) per l'attuazione delle prime misure del Pan-Flu 2021-2023, per il potenziamento dei servizi di neuropsichiatria infantile, per l'attivazione di

incarichi a psicologi e per il recupero delle liste di attesa Covid-19.

Nel rendiconto 2022, per la copertura del fabbisogno indistinto, la Regione ha contabilizzato 3.325.133.531,29 euro, al lordo delle mobilità e al netto delle entrate dirette convenzionali delle aziende sanitarie.

Il finanziamento aggiuntivo, quindi, ammonta a 116,5 milioni di euro ed è stato destinato alla copertura dei costi dei farmaci innovativi, all'adeguamento delle tariffe della riabilitazione, delle strutture per le dipendenze e delle RSA, all'organizzazione dell'assistenza sanitaria dei migranti irregolari e al Mater Olbia.

Tali risorse sono state ripartite dalla Regione, con la delibera n. 23/32 del 6 luglio 2023, sulla base dei nuovi criteri di riparto approvati a novembre 2022 nella misura di 3.305.739.124,23 euro, in quanto le risorse destinate al Mater Olbia hanno generato un'economia pari a 19.394.407,73 euro, interamente riversata da ARES nelle casse regionali, in attesa di specifica destinazione. Di conseguenza, il finanziamento aggiuntivo ripartito definitivamente ammonta a 97.128.698,55 euro.

Si osserva che nel 2022 sono stati erogati anche 95 milioni di euro a copertura dello squilibrio di bilancio delle aziende sanitarie con la d.g.r. n. 29/7 del 22 settembre 2022, mentre nessuna risorsa è stata destinata alla copertura di disavanzo pregresso. Infatti, nel consolidato 2020, approvato a giugno 2023, il risultato di esercizio del SSR registra un utile di 26,6 milioni di euro, così come risulta un utile di sistema nel consolidato provvisorio 2021.

Si rileva che non si è ancora conclusa la procedura di approvazione dei bilanci aziendali 2021, nè risultano adottati quelli del 2022, pertanto, l'esame dei costi e dei ricavi aziendali 2022 è stata effettuata sulla base dei CE provvisori caricati sul NSIS, da cui risulta una perdita di esercizio aggregata provvisoria di 40,58 milioni di euro. Si deve dare atto che nella successiva simulazione dei risultati di esercizio, elaborata dalla D.G. della sanità, viene riportato un saldo positivo di 58,4 milioni di euro. Si rimanda sul punto alla Relazione annessa alla presente decisione.

Un breve cenno deve essere riservato al superamento della problematica relativa alla configurabilità in termini di aiuti di Stato dei costi di funzionamento dell'Ospedale Mater Olbia, per gli anni 2019-2020, con risorse regionali come stabilito dalla l.reg. n. 17 del

2021. Invero, nella Relazione di parifica del rendiconto regionale 2021 si era dato atto che nel mese di settembre 2022, il Distinct Body, struttura tecnico consultiva con la finalità di assicurare la valutazione ex ante degli atti che possono configurare aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 107, par. 1, TFUE, incardinata nella Presidenza della Giunta regionale, con il parere n. 15899 del 7 settembre 2022, aveva prefigurato il finanziamento regionale, quale potenziale aiuto di Stato. La Regione, pertanto, aveva provveduto ad accantonare le risorse in attesa della definizione del relativo procedimento instaurato con notifica alla Commissione europea. Il 12 aprile 2023 con nota inoltrata alla Regione, la Commissione ha escluso l'aiuto di Stato con invito al ritiro della notifica.

Al pari è stata regolarizzata la copertura finanziaria degli oneri riguardanti la Gestione Regionale Sanitaria Liquidatoria facendo gravare la spesa sui fondi regionali della Missione 1, Servizi istituzionali (d.g.r. n. 37/34 del 14 dicembre 2022), che l'art. 34 della l.reg. n. 17/2021 poneva, invece, a carico del fondo sanitario regionale destinato all'erogazione corrente dei Livelli essenziali di assistenza (LEA).

Per gli investimenti in ambito sanitario nell'anno 2022, dalle analisi svolte, risulta che sono stati contabilizzati impegni per 174 milioni di euro, con una capacità di impegno del 24,6%, determinata da una elevata percentuale di impegni per le risorse del PNRR e PNC (oltre 91 milioni di euro, per i quali la d.g.r. n. 12/16/2022, ha disposto il trasferimento totale e immediato delle risorse senza necessità di attendere gli stati di avanzamento dei lavori), e da una ridotta capacità di impegno per le restanti risorse (il 13% per quelle FSC, POR e PAC e il 14,66% per quelle dell'Accordo Stato/Regione del 2019). Con riguardo agli interventi di edilizia sanitaria finanziati dall'Accordo Stato/Regione del 2019 per 111 milioni di euro, si osservano rilevanti reimputazioni della spesa agli esercizi successivi al 2022, per effetto di modifiche all'originaria pianificazione, oltre all'omessa indicazione delle opere finanziate con tali risorse statali, laddove gli interventi erano originariamente finanziati con risorse regionali.

Tutto ciò premesso, la Corte rimanda alla relazione unita alla presente decisione, nella quale sono contenute le osservazioni sul modo con il quale l'Amministrazione regionale si è conformata alle leggi e in merito alla legittimità e alla regolarità della gestione,

nonché i suggerimenti in ordine alle modifiche e alle riforme che la Corte stessa ritiene opportune (art. 10, d.p.r. n. 21/1978).

P.Q.M.

La Corte dei conti in Sezioni riunite per la Regione autonoma della Sardegna, sulla base dei dati acquisiti, nei limiti delle verifiche effettuate sul rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna per l'esercizio 2022, con le considerazioni esposte in parte motiva:

- 1) dichiara regolare il rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna per l'esercizio 2022, nelle componenti del conto del bilancio e del bilancio di esercizio;
- 2) approva l'annessa relazione che costituisce parte integrante della presente decisione, richiamando le osservazioni ivi formulate e i suggerimenti sulle necessarie misure correttive;
- 3) riferisce al Consiglio regionale della Sardegna sulle attività svolte per la parificazione del rendiconto generale con il documento unito alla decisione;
- 4) ordina che, a cura della Segreteria, i conti oggetto del presente giudizio, muniti del visto della Corte, siano restituiti alla Giunta regionale per la successiva presentazione al Consiglio regionale della Sardegna;
- 5) ordina che la presente decisione e l'annessa relazione siano trasmesse al Presidente del Consiglio regionale della Sardegna e al Presidente della Regione autonoma della Sardegna.

Così deciso, in Cagliari, nella camera di consiglio del 26 settembre 2023.

Estensori
Cristina Ragucci
F.to digitalmente

Il Presidente
Donata Cabras
F.to digitalmente

Lucia Marra
F.to digitalmente

Depositata in Segreteria il 27 settembre 2023

IL DIRIGENTE
Dott. Giuseppe Mullano
F.to digitalmente